



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNIADOTTATI

(dalle Linee Guida del MIUR del 18-12-2014 nota n. 7433)







PREMESSA

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società. Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta negli ultimi anni un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema delconfronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in etàscolare o comunque prossima ai 6 anni.

Alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni: i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare daun estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento.

È innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzioneche un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

(dalle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - dicembre 2014).

AREE CRITICHE IN PRESENZA DI ALUNNI ADOTTATI

- ➤ **Difficoltà di apprendimento**: i bambini adottati (per il loro precedente vissuto traumatico), possono presentare problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva che interferiscono con le capacità di apprendimento: deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione...
- ➤ **Difficoltà psico-emotive:** i bambini adottati, sempre in conseguenza alle esperienze sfavorevoli, possono manifestare difficoltà nel controllo delle emozioni: comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati; necessitano quindi di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazione adeguate, imparando a riconoscere e esprimere correttamente le proprie emozioni.
- Scolarizzazione nei Paesi d'origine: in molti Paesi il percorso scolastico è strutturato diversamente rispetto l'Italia: in alcuni paesi la scuola Primaria inizia a sette anni; in altri dura solo quattro anni; in altri ancora, in particolare se sono bambini diversamente abili possono aver frequentato scuole speciali.
- **Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari** tenendo conto che, anche per la salute, non tutti i Paesi hanno lo stesso standard valutativo:
- Bambini con significativi problemi di salute o disabilità
- Bambini reduci da esperienze particolarmente difficili o traumatiche
- **Età presunta**
- Preadolescenza e adolescenza
- Italiano come L2: I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione, ma rimangono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica. Tuttavia, la modalità di apprendimento della lingua non è "additiva" come per i bambini stranieri ma "sottrattiva" perché la nuova lingua sostituisce completamente quella d'origine. Ciò può portare in certi momenti a un vero e proprio "vuoto di vocaboli" provocando rabbia ed emozioni negative che possono sfociare in un disturbo per l'apprendimento





scolastico.

➤ <u>Identità etnica</u>: un bambino adottato internazionalmente NON è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti: può avere tratti somatici differenti ma ha genitori italiani e vive in un ambiente culturale italiano. Si possono manifestare, dunque, momenti di nostalgia/orgoglio verso la sua cultura di provenienza a momenti di rifiuto/rimozione.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- ✓ prefissare pratiche condivise
- ✓ attivare interventi ad hoc
- ✓ potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche
- ✓ porre particolare cura nei rapporti scuola-famiglia
- ✓ porre peculiare attenzione al clima relazionale di sezione/classe.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

OGGETTO	ТЕМРІ	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI DA SVOLGERE
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	Segreteria Genitori	 -adozioni internazionali: iscrizione on line anche in assenza di tutta la documentazione. -adozioni nazionali o situazioni di affido preadottivo: iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati del bambino).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	ADOZIONI INTERNAZIONALI: scuola dell'infanzia e primaria: inserimento non prima delle 12 settimane dall'arrivo in Italia;	Dirigente scolastico Segreteria Famiglia Il bambino Servizi competenti (se necessario).	-Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati) Adozioni internazionali: acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie Adozioni nazionali: prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito, la segreteria dovrà trascrivere nei registri di classe i nomi dei bambini con il cognome degli adottanti (non deve comparire mai il cognome d'origine)





SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO	dopo la formalizzazione dell'iscrizione d'origine	-Dirigente scolastico -Docente referenteDocenti (sottocommissione GLI) per somministrazione test di ingresso segreteria genitori -alunno/i -servizi competenti (se necessario)	Individuare la classe d'inserimento Il Dirigente tenuto conto: del parere dei docenti somministratori dei risultati delle prove di ingresso delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno decide l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; per i bambini di 5/6 anni possibilità di un ulteriore anno all'infanzia - nota 547 MIUR febbraio 2014-). Comunicare ai genitori la classe di inserimento del bambino. Comunicare ai docenti di classe l'inserimento. Predisporre un inserimento con orari flessibile dopo aver realizzato una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-
			alunno, dei genitori, della insegnante prevalente





			e di un compagno/a e presentato la futura classe e le principali figure professionali.
GENITORI – INSEGNANTI DI CLASSE COLLOQUIO	Subito dopo l'inserimento in classe	-Docenti di classe -Dirigente e/o Docente referente genitori servizi competenti (se necessario)	-Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti- famiglia. -Acquisire informazioni sulla storia personalee scolastica del bambino.
RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	Dirigente e/o insegnante referente -Docenti di classe genitori servizi competenti (se necessario)	Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8 marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno. Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del bambino. Ricorrere ad un facilitatore linguistico se necessario.

COMPITI E FUNZIONI

DIRIGENTE SCOLASTICO

Promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione dell'insegnante referente per l'adozione con compiti di informazione,
 consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienzae leattenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e presa visione delladocumentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano; acquisisce le delibere dei Collegi dei Docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, nel caso in cui risulti opportuno, data la documentazione acquisita, preveder la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i 6 anni;
- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche; garantisceil raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adottivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/oprivati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

REFERENTE D'ISTITUTO

La funzione del referente d'istituto si esplica principalmente nel supporto dei colleghi che hanno alunni adottati nelle loro classi, nella sensibilizzazione del Collegio dei docenti sulle tematiche . dell'adozione, nell'accoglienza dei genitori. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

Via Matteotti, 103 - 73024 Maglie (Lecce)





- informa gli insegnanti (compresi i supplenti) della eventuale presenza di alunni adottati nelle classi:
- accoglie i genitori, raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classee li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto;
- collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno;
- collabora a curare il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola;
- nei casi più complessi, collabora a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono ilminore nel post-adozione;
- mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento; promuove epubblicizza iniziative di formazione;
- supporta i docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati;
- attiva momenti di riflessione e progettazione su modalità di accoglienza, approccio alla storiapersonale, su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

DOCENTI

Coinvolgono tutte le componenti scolastiche utili nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà discelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze diapprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati cheaccompagnano il percorso post-adottivo.

FAMIGLIE

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del minore al fine digarantirne un positivo inserimento scolastico:
- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;





sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi deisuoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;

- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto suirisultati raggiunti in itinere dall'alunno.

CONTINUITÀ

Il passaggio da un ordine di scuola ad un altro può essere destabilizzante per molti alunni. La scuola attiva, pertanto, prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuolae la possibilità che gli alunni possano familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del team di classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli alunni all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

FORMAZIONE

La formazione di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato nell'attuale

sistema scolastico, è un aspetto imprescindibile per garantire il successo formativo di questi alunni.

Tutte le componenti scolastiche, nel rispetto delle reciproche competenze, sono formate sugli elementi base delle peculiarità dell'adozione e delle attenzioni specifiche da riservare agli studenti adottati e alle loro famiglie.



